

Venezia

Scuola, a rischio
le prime classi
Poche deroghe

Tra mail, raccolta firme e telefonate i genitori veneziani stanno cercando di coinvolgere in tutti i modi le istituzioni, tanto che ieri in Comune si è tenuta una commissione sul tema delle classi prime "sotto-

dimensionate" che verranno attivate a settembre, previa deroga dell'Ufficio scolastico provinciale. «Se ci viene chiesta una deroga per formare classi sotto ai 15 alunni, lo

possiamo fare solo in via del tutto eccezionale», ha detto la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Mirella Nappa.
Carlton a pagina VII

Prime a rischio «Le deroghe soltanto nei casi eccezionali»

►La dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale in commissione frena le aspettative delle famiglie: «Dobbiamo rispettare il budget»



ISCRIZIONI IN CALO La primaria Duca d'Aosta alla Giudecca

SCUOLA

VENEZIA Non si sa ancora nulla di certo sulle classi prime "sottodimensionate" che verranno attivate a settembre, previa deroga dell'Ufficio scolastico provinciale, ma le famiglie veneziane non si danno per vinte: tra mail, raccolta firme e telefonate stanno cercando di coinvolgere in tutti i modi le istituzioni, tanto che ieri in Comune si è tenuta una commissione sull'argomento. Presente la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Mirella Nappa che, dopo aver illustrato ruolo, funzioni e responsabilità dell'ex Provveditorato, ha risposto alle domande dei consiglieri comunali.

IL NODO DEI DATI

«Le famiglie continuano a contattarci chiedendo di interloquire con noi ma in questa fase non abbiamo accesso ai dati - spiega la dottoressa Nappa - Sono i dirigenti scolastici che devono occuparsi della gestione delle iscrizioni, avendo solo loro in-

mano i numeri dei nuovi iscritti, e della proposta di formazione delle classi. Noi interveniamo solo dal punto di vista dell'organico, ma, gestendo 98 istituzioni scolastiche in tutta la provincia, dobbiamo rendere conto del budget e, soprattutto, non sfiorarlo. Se quindi ci viene chiesta una deroga per formare classi sotto ai 15 alunni, lo possiamo fare solo in via del tutto eccezionale». Niente di certo quindi per le primarie Duca D'Aosta della Giudecca, Diedo di Cannaregio (unico plesso della zona ad offrire il tempo modulo), Gozzi di Castello, né per la scuola media Calvi, la primaria Villa Medico di Zelarino, la primaria di Pellestrina la cui situazione è stata ricordata dalla capogruppo Pd Monica Sambo. Il problema delle scarse iscrizioni si ripresenta ogni anno, soprattutto nel centro storico e nelle isole, ma quest'anno il calo è stato particolarmente consistente tanto che l'assessora alle politiche educative Laura Besio ha inviato una comunicazione a Miur, Regione e Ufficio scolastico regionale evidenziando la specificità di Venezia. «Nella Municipalità di Venezia nel 2000 ci sono stati 564 na-

ti mentre nel 2021 i nati sono stati 263 - spiega Giovanni Andrea Martini, consigliere di "Tutta la città insieme" - È quindi più che evidente che se non si attiveranno deroghe per classi più piccole si andrà incontro a inevitabili chiusure di plessi». Martini ha poi proposto un pronunciamento del Consiglio comunale per risolvere il problema, già sul tavolo del ministro Bianchi come confermato dalla dottoressa Nappa. Il Consigliere del Pd Emanuele Rosteghin ha sollevato la questione degli alunni di origine straniera: «C'è una presenza importante di stranieri in alcune realtà delle Municipalità di Mestre e Marghera. Le indicazioni del ministero sono di mantenere la presenza di stranieri entro il limite del 30% ma in alcune classi della terraferma si arriva quasi al 100%. Chiediamo di fare un investimento per aumentare il numero di docenti riducendo il numero di studenti per classe per favorire l'apprendimento e l'integrazione». Marco Gasparinetti di "Terra e acqua" ha introdotto il tema degli arrivi dall'Ucraina: «Per la prima volta nella storia, verrà data applicazione concreta alla diret-

tiva del 2001 sulla "protezione temporanea", il cui articolo 14 sancisce il diritto allo studio. Le previsioni sui plessi scolastici andranno riviste alla luce delle proiezioni che parlano di mezzo milione di rifugiati in arrivo dall'Ucraina in Italia».

Alice Carlton

**PROBLEMatico
CONSENTIRE
LA FORMAZIONE
DI CLASSI CON
MENO DI QUINDICI
ALLIEVI ISCRITTI**